

LEGGE DI BILANCIO 2018

Effetti sui saldi
e conto risorse e impieghi
A.S. 2960

DOSSIER - XVII LEGISLATURA

Novembre 2017

Legge

DOCUMENTAZIONE DI FINANZA PUBBLICA N. 19



SERVIZIO DEL BILANCIO

Tel. 06 6706 5790 – SBilancioCU@senato.it –  @SR_Bilancio



SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO

Tel. 06 6760 2174 / 9455 – bs_segreteria@camera.it

La documentazione dei servizi e degli uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

1. Contenuti legge di bilancio e guida alla lettura	1
2. Impatto sui saldi di finanza pubblica del ddl di bilancio 2018-2020	3
3. Conto risorse e impieghi	4
4. Riprogrammazioni e variazioni quantitative	12
5. Coerenza del saldo di bilancio con gli obiettivi programmatici.....	19

1. Contenuti legge di bilancio e guida alla lettura

L'art. 21, comma 12-bis, della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica), introdotto dalla legge n. 163 del 2016, dispone che il disegno di **legge di bilancio** sia **corredato** di una **relazione tecnica** nella quale sono **indicati**:

- a. la **quantificazione** degli **effetti finanziari** derivanti da ciascuna disposizione normativa introdotta nell'ambito della prima sezione (*l'analisi di questi profili è affrontata nelle note di lettura del ddl di bilancio curate tradizionalmente dai Servizi del bilancio di Camera e Senato*);
- b. i **criteri** essenziali utilizzati per la **formulazione** delle **previsioni** di entrata e di spesa sulla base della legislazione vigente, contenute nella seconda sezione del disegno di legge di bilancio (*si veda in particolare l'AS 2960, tomo I, pagine 309-313*);
- c. elementi di informazione che diano conto della **coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare** o da impiegare con gli **obiettivi** indicati nei **documenti programmatici** (*cfr. il paragrafo 5 "Coerenza del saldo di bilancio con gli obiettivi programmatici"*).

Il successivo **comma 12-ter** prevede che **alla relazione tecnica** siano **allegati**, a fini conoscitivi, i due prospetti seguenti.

- Un **prospetto riepilogativo degli effetti finanziari** derivanti da ciascuna disposizione normativa introdotta nell'ambito della prima sezione.

Il contenuto di questo prospetto è analizzato al fine di determinare gli effetti della manovra sui saldi aggregando le singole misure nelle due macrocategorie impieghi (disposizioni che determinano una riduzione di entrate o un incremento di spesa) e risorse (i cd. mezzi di copertura reperiti attraverso risparmi di spesa o incrementi di entrata), *cfr. il paragrafo 3 "Conto risorse e impieghi"*. Il prospetto riepilogativo è inoltre di supporto alle analisi connesse alla valutazione della quantificazione degli effetti finanziari delle singole disposizioni.

- Un **prospetto riassuntivo degli effetti finanziari derivanti dalle riprogrammazioni, dai rifinanziamenti e dai definanziamenti**, disposte nella **seconda sezione**, sul saldo netto da finanziare del

bilancio dello Stato, sul saldo di cassa delle amministrazioni pubbliche e sull'indebitamento netto del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche. Tali prospetti saranno aggiornati al passaggio dell'esame del disegno di legge di bilancio tra i due rami del Parlamento.

Gli **effetti** imputati ai **rifinanziamenti, ai definanziamenti e alle riprogrammazioni** di stanziamenti di bilancio costituiscono la parte della manovra inclusa nella **sezione II** del disegno di legge di bilancio (ai sensi dell'art. 23, co. 3, lett. b))¹ e che sostanzialmente inglobano le tabelle C, D ed E della previgente legge di stabilità, *cfr. il paragrafo 4 "Riprogrammazioni e variazioni quantitative"*.

Si sottolinea che questi importi **includono**, in realtà, anche gli **effetti del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148**, in fase di conversione alle Camere, nonché gli **effetti del D.P.C.M. 28 giugno 2017**, che ha definito gli obiettivi di *spending review* per ciascun Ministero per il triennio 2018-2020, ai sensi dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al raggiungimento dei quali concorrono anche talune norme specifiche incluse nella sezione I (articolo 59).

Come si illustrerà meglio nelle pagine seguenti, il prospetto riepilogativo dei definanziamenti della sezione II **include anche i risparmi di spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri**, considerati nel loro complesso.

Nel paragrafo 2 si dà conto dell'impatto complessivo sui saldi della manovra finanziaria 2018-2020.

Nel paragrafo 3 si analizza, con esclusivo riferimento agli effetti sui saldi del disegno di legge di bilancio 2018, la composizione della manovra tra risorse e impieghi e la variazione netta delle entrate e delle spese.

Il paragrafo 4 analizza gli effetti di riprogrammazioni, rifinanziamenti e definanziamenti.

¹ Gli allegati tecnici al disegno di legge di bilancio non considerano invece quali componenti della manovra, perché ritenute incluse nelle previsioni a legislazione vigente, le rimodulazioni, nell'ambito del limite di spesa complessivo previsto dalla legge, previste in via compensativa e relative ad autorizzazioni di spesa e quelle pluriennali per l'adeguamento al piano finanziario dei pagamenti (art. 23, co. 3, lett. a)) nonché le regolazioni meramente quantitative rinviata alla legge di bilancio dalle leggi vigenti (art. 23, co. 3-bis).

L'ultimo paragrafo dà conto della coerenza del saldo di bilancio con gli obiettivi programmatici.

2. Impatto sui saldi di finanza pubblica del ddl di bilancio 2018-2020

Nel presente *dossier* si dà conto dell'impatto complessivo sui saldi di finanza pubblica del disegno di legge di bilancio 2018-2020. A tal fine sono utilizzate le informazioni contenute nella relazione tecnica riferita alle sezioni I e II del disegno di legge di bilancio e i dati riportati nel prospetto riepilogativo degli effetti del medesimo disegno di legge.

Il prospetto riepilogativo allegato al disegno di legge di bilancio 2018 riporta altresì, in forma aggregata, gli effetti sui saldi del decreto-legge n. 148/2017 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili". Tale provvedimento presenta effetti netti di miglioramento dei saldi, di entità limitata in termini di saldo netto da finanziare e più rilevanti in termini di fabbisogno (per l'anno 2018) e di indebitamento netto (relativamente agli anni 2019 e 2020).

Nel prospetto allegato al disegno di legge di bilancio 2018 tali effetti sono sommati a quelli del medesimo disegno di legge al fine di definire il totale della manovra nei seguenti termini:

Tabella 1 – Effetti del DDL di Bilancio 2018 e del DL 148/2017

(milioni di euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Saldo effetti DL 148/2017	7,7	4,6	0,3	329,7	6,1	1,8	9,7	95,0	90,7
Saldo manovra ddl di bilancio	-14.872,9	-16.186,8	-7.600,9	-3.115,0	-8.484,7	-2.559,4	-10.945,9	-11.674,9	-2.712,6
Effetto complessivo	-14.865,2	-16.182,2	-7.600,5	-2.785,3	-8.478,6	-2.557,6	-10.936,2	-11.579,9	-2.621,9

Fonte: Elaborazione su dati RT e prospetto riepilogativo allegato al DDL bilancio 2018.

L'analisi che segue, riferita alla composizione della manovra tra risorse e impieghi e alla variazione netta delle entrate e delle spese, fa riferimento esclusivamente agli effetti sui saldi del disegno di legge di bilancio 2018.

3. Conto risorse e impieghi

Si presenta di seguito una ricostruzione degli effetti sui saldi del disegno di legge di bilancio, suddivisi tra impieghi, ossia variazioni riconducibili a misure previste dai provvedimenti di manovra che determinano una riduzione di entrate o un incremento di spesa, e risorse, costituite dai mezzi di copertura reperiti attraverso risparmi di spesa o incrementi di entrata (tabella 2).

Sono quindi evidenziati gli effetti del disegno di legge di bilancio in termini di variazioni nette delle entrate e delle spese (tabella 3).

Tabella 2 – Conto risorse e impieghi (effetti del DDL di Bilancio 2018)

(milioni di euro – segno “-“= peggioramento del saldo)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Maggiori spese correnti	6.166,9	8.234,6	7.598,3	5.558,7	6.424,2	5.034,6	5.558,7	6.424,2	5.034,6
Maggiori spese in conto capitale	1.751,8	5.535,4	4.861,9	825,6	2.141,2	2.764,9	825,6	2.141,2	2.764,9
Totale maggiori spese	7.918,7	13.770,0	12.460,2	6.384,3	8.565,4	7.799,5	6.384,3	8.565,4	7.799,5
Minori entrate contributive	-	-	-	393,3	1.242,2	1.983,0	393,3	1.242,2	1.983,0
Minori entrate extratributarie	2.407,7	1,5	-	12,0	0,0	0,1	12,0	0,0	0,1
Minori entrate tributarie	19.578,8	11.990,2	4.237,7	19.604,3	12.442,1	4.713,6	19.621,1	12.620,3	4.608,4
Minori entrate tributarie e contributive	-	-	-	16,9	17,2	16,2	16,9	17,2	16,2
Minori entrate tributarie e correnti	6,3	5,7	-	-	-	-	-	-	-
Totale minori entrate	21.992,9	11.997,4	4.237,7	20.026,6	13.701,6	6.712,8	20.043,4	13.879,8	6.607,6
Totale impieghi	29.911,5	25.767,5	16.697,9	26.410,9	22.266,9	14.512,4	26.427,7	22.445,1	14.407,2
Maggiori entrate contributive	-	-	-	94,9	148,5	150,0	94,9	148,5	150,0
Maggiori entrate extratributarie	1.901,1	119,7	365,9	1.442,5	155,7	400,8	217,5	130,7	125,8
Maggiori entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maggiori entrate tributarie	8.077,6	6.658,2	5.911,0	8.921,1	7.388,7	6.682,7	8.921,1	7.388,7	6.682,7
Maggiori entrate tributarie e contributive	-	-	-	1.425,9	1.433,5	1.155,6	1.425,9	1.433,5	1.155,6
Totale maggiori entrate	9.978,7	6.777,8	6.276,8	11.884,3	9.126,5	8.389,0	10.659,3	9.101,5	8.114,0
Minori spese correnti	3.878,5	2.494,6	2.581,3	8.556,0	4.308,2	1.346,9	1.966,9	1.321,3	1.363,6
Minori spese in conto capitale	1.181,5	308,2	238,9	2.855,6	347,5	2.217,0	2.855,6	347,5	2.217,0
Totale minori spese	5.060,0	2.802,8	2.820,2	11.411,6	4.655,7	3.564,0	4.822,5	1.668,8	3.580,6
Totale risorse	15.038,6	9.580,7	9.097,0	23.295,9	13.782,2	11.953,0	15.481,8	10.770,3	11.694,6
Saldo ddl di bilancio	-14.872,9	-16.186,8	- 7.600,9	- 3.115,0	- 8.484,7	- 2.559,4	-10.945,9	-11.674,9	- 2.712,6

Fonte: Elaborazione su dati RT e prospetto riepilogativo al DDL bilancio 2018.

Tabella 3 – Conto delle entrate e delle spese (effetti del DDL di Bilancio 2018)

(milioni di euro – segno “-“ = peggioramento del saldo)

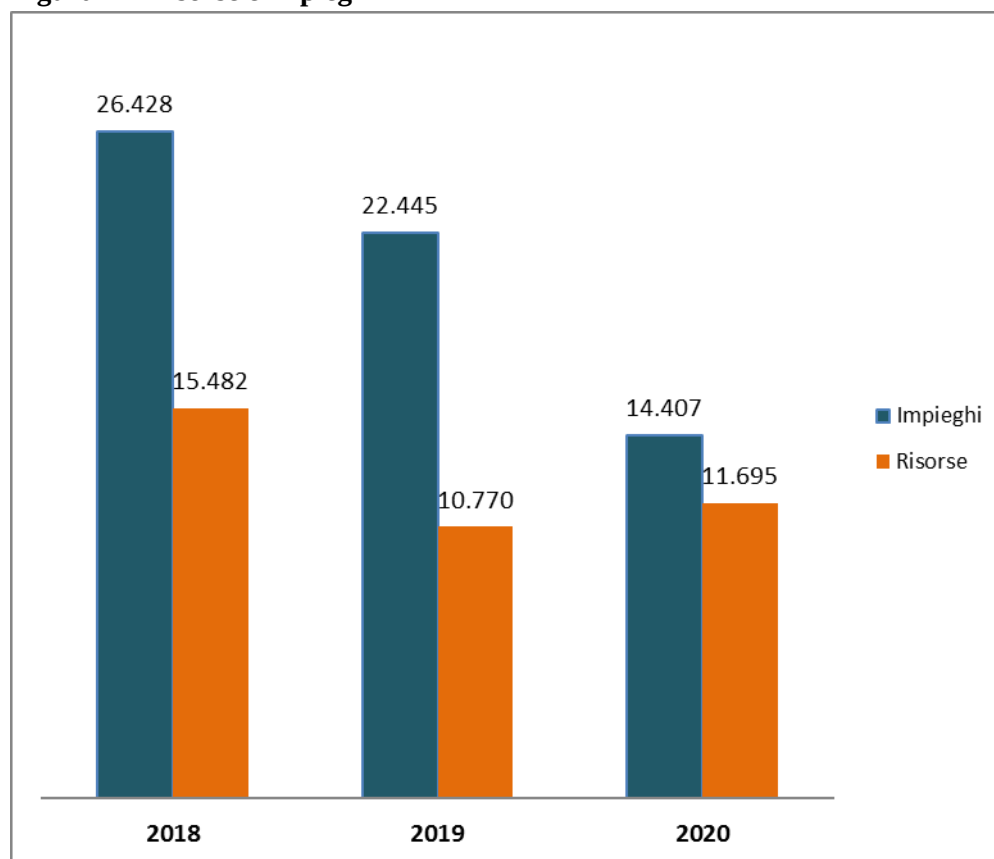
	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Maggiori entrate contributive	-	-	-	94,9	148,5	150,0	94,9	148,5	150,0
Maggiori entrate extratributarie	1.901,1	119,7	365,9	1.442,5	155,7	400,8	217,5	130,7	125,8
Maggiori entrate tributarie	8.077,6	6.658,2	5.911,0	8.921,1	7.388,7	6.682,7	8.921,1	7.388,7	6.682,7
Maggiori entrate tributarie e contributive	-	-	-	1.425,9	1.433,5	1.155,6	1.425,9	1.433,5	1.155,6
Totale maggiori entrate	9.978,7	6.777,8	6.276,8	11.884,3	9.126,5	8.389,0	10.659,3	9.101,5	8.114,0
Minori entrate contributive	-	-	-	393,3	1.242,2	1.983,0	393,3	1.242,2	1.983,0
Minori entrate extratributarie	2.407,7	1,5	-	12,0	0,0	0,1	12,0	0,0	0,1
Minori entrate tributarie	19.578,8	11.990,2	4.237,7	19.604,3	12.442,1	4.713,6	19.621,1	12.620,3	4.608,4
Minori entrate tributarie e contributive	-	-	-	16,9	17,2	16,2	16,9	17,2	16,2
Minori entrate in conto capitale	6,3	5,7	-	-	-	-	-	-	-
Totale minori entrate	21.992,9	11.997,4	4.237,7	20.026,6	13.701,6	6.712,8	20.043,4	13.879,8	6.607,6
Variazione netta entrate	-12.014,2	-5.219,6	2.039,1	-8.142,3	-4.575,1	1.676,1	-9.384,1	-4.778,3	1.506,3
Maggiori spese correnti	6.166,9	8.234,6	7.598,3	5.558,7	6.424,2	5.034,6	5.558,7	6.424,2	5.034,6
Maggiori spese in conto capitale	1.751,8	5.535,4	4.861,9	825,6	2.141,2	2.764,9	825,6	2.141,2	2.764,9
Totale maggiori spese	7.918,7	13.770,0	12.460,2	6.384,3	8.565,4	7.799,5	6.384,3	8.565,4	7.799,5
Minori spese correnti	3.878,5	2.494,6	2.581,3	8.556,0	4.308,2	1.346,9	1.966,9	1.321,3	1.363,6
Minori spese in conto capitale	1.181,5	308,2	238,9	2.855,6	347,5	2.217,0	2.855,6	347,5	2.217,0
Totale minori spese	5.060,0	2.802,8	2.820,2	11.411,6	4.655,7	3.564,0	4.822,5	1.668,8	3.580,6
Variazione netta spese	2.858,7	10.967,2	9.640,0	-5.027,3	3.909,6	4.235,6	1.561,8	6.896,6	4.218,9
Saldo ddl di bilancio	-14.872,9	-16.186,8	-7.600,9	-3.115,0	-8.484,7	-2.559,4	-10.945,9	-11.674,9	-2.712,6

Fonte: Elaborazione su dati RT e prospetto riepilogativo DDL bilancio 2018

In termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, dalle tavole si evince che le risorse ammontano complessivamente a circa 15,5 miliardi per il 2018, 10,8 miliardi per il 2019 e 11,7 miliardi per il 2020, a fronte di impieghi per 26,4 miliardi per il 2018, 22,4 miliardi per il 2019 e 14,4 miliardi per il 2020.

La prevalenza degli impieghi rispetto alle risorse, rappresentata nella figura 1, determina il carattere espansivo della manovra per ciascuno degli esercizi considerati.

Figura 1 – Risorse e impieghi



Sempre in termini di indebitamento netto, come si evince dalla tabella 3, il disegno di legge di bilancio, determina una riduzione netta delle entrate per circa 9,4 miliardi nel 2018 e 4,8 miliardi nel 2019, mentre nel 2020 si realizza un incremento del gettito per 1,5 miliardi.

Sul lato delle spese, si registrano invece incrementi netti per ciascun anno del triennio (1,6 miliardi nel 2018, 6,9 miliardi nel 2019 e 4,2 miliardi nel 2020).

Nei grafici che seguono è rappresentata, con esclusivo riferimento all'esercizio 2018, la composizione complessiva della manovra in termini di risorse ed impieghi.

Figura 2 – Anno 2018 - Risorse (Indebitamento netto – milioni di euro)

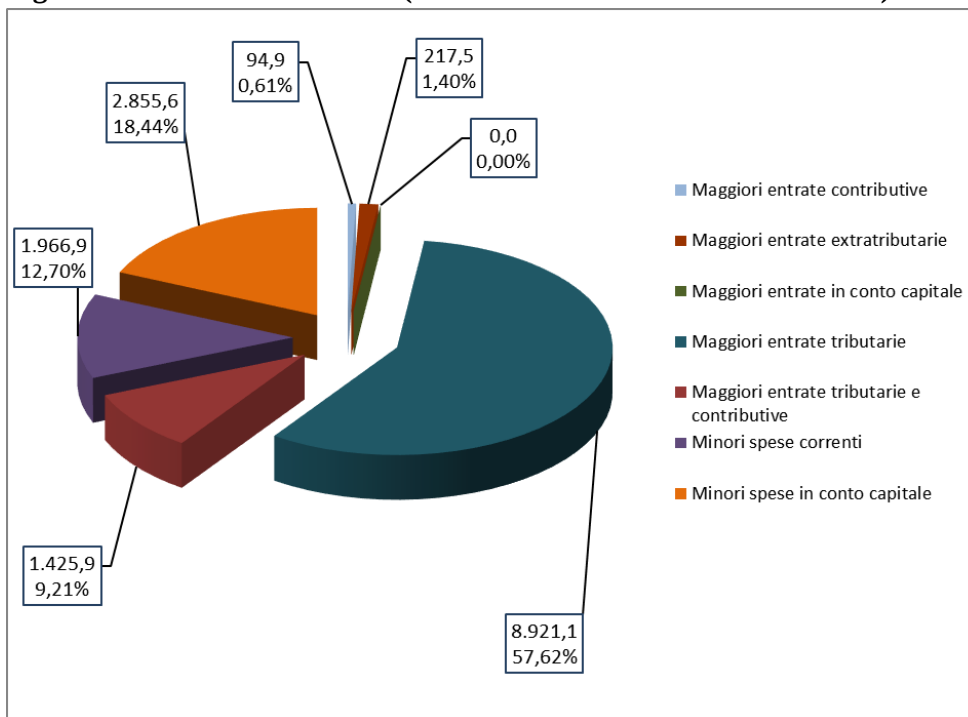
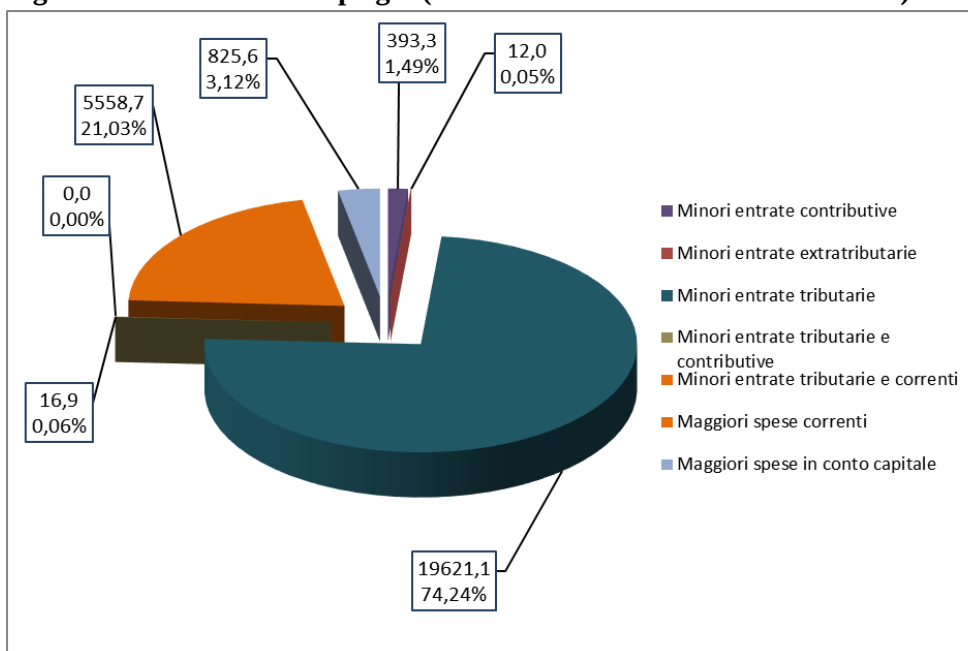


Figura 3 – Anno 2018 - Impieghi (Indebitamento netto – milioni di euro)



Tornando all'analisi degli effetti riferiti all'intero triennio 2018-2020, tra le **risorse**, si segnalano le maggiori entrate, che ammontano complessivamente a 10,7 miliardi nel 2018, 9,1 miliardi nel 2019 e 8,1 miliardi nel 2020.

Tale gettito aggiuntivo deriva in larga misura, dalle disposizioni per il contrasto all'evasione contenute nell'articolato (tra cui quelle in materia di fatturazione elettronica, contrasto alle frodi nel settore degli oli minerali, limiti per la compensazione automatica, tassazione dei redditi da partecipazioni qualificate) e, limitatamente al 2018, dal differimento dell'entrata in vigore della disciplina IRI.

Alle modifiche della disciplina relativa alla fatturazione elettronica, che comportano l'acquisizione di maggiori informazioni da parte dell'Agenzia delle entrate utili per il contrasto all'evasione fiscale, sono ascritti effetti di maggior gettito tributario pari, complessivamente, a 202 milioni nel 2018, a 1.690 milioni nel 2019 e a 2.351 milioni nel 2020. Alle disposizioni sono peraltro associati anche effetti di maggiore spesa per oneri gestionali connessi alla estensione della fatturazione elettronica pari a 2 milioni nel 2018, e 10 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Il differimento dal 2017 al 2018 dell'entrata in vigore del regime relativo all'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) delle persone fisiche con aliquota al 24% – sostitutivo del regime ordinario IRPEF - comporta effetti sia di maggior gettito tributario (IRPEF e relative addizionali) che di minor gettito tributario (IRI). In particolare, le maggiori entrate risultano pari a 5.451 milioni nel 2018, 1.531 milioni nel 2019 e a 85 milioni nel 2020 e sono parzialmente compensate da minori entrate per 3.354 milioni nel 2018 e 2.219 milioni nel 2019. Infine, tale misura comporta anche un differimento nell'utilizzo di crediti di imposta – classificati come spesa in conto capitale – con conseguenti risparmi per 0,5 milioni nel 2018, 1,2 milioni nel 2019 e 2,2 milioni nel 2020.

Si segnalano inoltre le disposizioni concernenti le modifiche al regime di tassazione (da ordinario a sostitutivo) dei redditi derivanti da partecipazioni qualificate realizzati da persone fisiche al di fuori dell'attività dell'impresa. Tale intervento determina effetti di maggior gettito (imposta sostitutiva 26%) indicati nella misura di circa 1.209 milioni nel 2018, 1.415 milioni nel 2018 e 1.424 milioni nel 2020. Gli effetti netti di incremento del gettito risultano peraltro di ridotta entità, tenuto conto che alle disposizioni sono associati anche riduzioni di entrate (IRPEF e relative addizionali) per circa 956 milioni nel 2018, 1.406 milioni nel 2019 e 1.435 milioni nel 2020.

Tra le risorse si segnala altresì un gettito aggiuntivo per circa 800 milioni annui dovuto a maggiori versamenti tributari e contributivi conseguenti

(effetti riflessi) all'utilizzo delle disponibilità del fondo per il rinnovo dei contratti pubblici.

Sono compresi infine nel quadro delle risorse anche i risparmi di spesa, dovuti a riduzioni di spesa corrente e in conto capitale.

I risparmi correnti sono riconducibili in misura ridotta all'articolato del disegno di legge di bilancio (circa 178 milioni per il 2018, 262 milioni per il 2019 e 314 milioni per il 2020) e, in misura più rilevante, alla sez. II del disegno di legge di bilancio (con definanziamenti pari a circa 1.789 milioni nel 2018, 1.060 milioni nel 2019 e 1.049 milioni nel 2020).

Si segnala che la proroga al 31 dicembre 2021 della sospensione del regime della tesoreria unica mista determina una minore spesa di 6 miliardi nel 2018 e di 3 miliardi nel 2019 in termini di solo fabbisogno.

Per quanto concerne i risparmi in conto capitale, le misure di maggior rilievo sono inserite nella sez. II, che dispone definanziamenti per circa 681 milioni per l'anno 2018, 234 milioni per il 2019 e 254 milioni nel 2020 e riprogrammazioni di risorse che comportano una riduzione di spesa di 1.850 milioni nel 2018 e 1.950 milioni nel 2020.

A tali risorse corrispondono, sul lato degli **impieghi**, riduzioni complessive di entrata per circa 20 miliardi nel 2018, 13,9 miliardi nel 2019 e 6,6 miliardi nel 2020.

Tali effetti sono imputabili in massima parte alle disposizioni riguardanti, per gli anni 2018 e 2019, la disattivazione delle clausole di salvaguardia, il cui impatto è quantificato, rispettivamente, in 14,9 miliardi e in 6,1 miliardi. Ulteriori riduzioni di gettito sono riconducibili alle misure per la maggiorazione degli ammortamenti sui beni strumentali (minori entrate tributarie pari a 903 milioni nel 2019 e a 1.712 milioni nel 2020), agli sgravi contributivi e alle detrazioni IRPEF per interventi di ristrutturazioni edilizia e riqualificazione energetica.

In merito alla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia si fa presente che anche il decreto-legge n. 148/2017 prevede misure parziali in tal senso. Nella seguente tabella si riportano gli effetti complessivamente riconducibili alla predetta sterilizzazione per effetto sia del decreto-legge che del disegno di legge di bilancio.

Effetti connessi alla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia*(milioni di euro)*

	2018	2019	2020
DL n. 148/2017	840,0	340,0	0
DLB 2018	14.902,5	6.065,1	0
TOTALE	15.742,5	6.405,1	0,00

Le disposizioni che prevedono sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato di giovani e sgravi contributivi in favore dei coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni comportano una riduzione delle entrate contributive pari a circa 389 milioni nel 2018, 1.219 milioni nel 2019 e 1.957 milioni nel 2020. Si segnala che, a fronte dell'agevolazione in esame sono stimati effetti di maggior gettito tributario, determinato dall'incremento della base imponibile, in misura pari a 158 milioni nel 2019 e a 427 milioni nel 2020.

Alle misure relative alla detrazione IRPEF per interventi di ristrutturazione e riqualificazione sono associati sia effetti di minor gettito IRPEF (fruizione pluriennale della detrazione in rate costanti) sia incrementi di gettito (IRPEF/IRES, IRAP ed IVA per effetto indotto). In particolare, a tali misure risultano ascritti una riduzione del gettito tributario pari a 121 milioni nel 2018, 1.291 milioni nel 2019 e 902 milioni nel 2020 ed un incremento di gettito, riferito agli effetti indotti, pari a 157 milioni nel 2018, 704 milioni nel 2019 e 4 milioni nel 2020.

Tra gli impieghi, si segnalano poi le maggiori spese correnti, che riguardano principalmente i rifinanziamenti disposti nella sezione II del ddl di bilancio (che determina incrementi di spesa per circa 1.408 milioni nel 2018, 1.609 milioni nel 2019 e 334 milioni nel 2020), il fondo per i contratti della pubblica amministrazione (1.650 milioni annui dal 2018) e il fondo per la lotta alla povertà (300 milioni per il 2018, 700 milioni per il 2019 e 900 milioni a decorrere dal 2020). Si segnalano inoltre la dotazione del Fondo per le esigenze indifferibili (250 milioni nel 2018 e 330 milioni annui nel 2019 e 2020) ed il Fondo politiche per la famiglia con uno stanziamento di 100 milioni annui nel triennio.

Per la spesa in conto capitale, si richiamano le disposizioni relative agli stanziamenti del Fondo per gli investimenti pubblici (170 milioni nel 2018, 1.140 milioni nel 2019 e 1.370 milioni nel 2020), nonché, tra le altre misure, la possibilità di utilizzo dell'avanzo vincolato per investimenti nell'ambito del patto nazionale incentivato degli Enti locali (il cui impatto

complessivo in termini di indebitamento netto risulta di 70 milioni nel 2018, 122 milioni nel 2019 e 351 milioni nel 2020).

I rifinanziamenti disposti dalla sez. II comportano infine incrementi della spesa capitale per circa 287 milioni nel 2018, 207 milioni nel 2019 e 82 milioni nel 2020.

4. Riprogrammazioni e variazioni quantitative

Il seguente paragrafo rappresenta in modo sintetico gli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica delle riprogrammazioni e delle variazioni quantitative (rifinanziamenti e definanziamenti) definite per un periodo temporale, anche pluriennale, con riferimento alle dotazioni finanziarie di spesa di parte corrente e in conto capitale previste a legislazione vigente relative ai fattori legislativi, ai sensi di quanto stabilito dal comma 3, lett. b), dell'articolo 23 della legge n. 196 del 2009, come modificato dalla legge n. 163 del 2016.

Tali variazioni erano finora operate con le tabelle C, D ed E all'interno della legge di stabilità, investendo profili sostanziali che erano poi recepiti nella legge di bilancio e, in quanto tali, preclusi alla legge di bilancio, stante la sua natura di legge formale, mantenuta fino alla riforma introdotta con la legge n. 163.

Di tali interventi viene resa ampia descrizione nella stessa relazione tecnica, ai sensi del comma 12-ter, dell'articolo 21, della legge n. 196, inserito dalla legge n. 163.

Questa parte della manovra non necessita di innovazioni legislative e attiene a:

- rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni degli stanziamenti di bilancio;
- risorse per soddisfare eventuali esigenze indifferibili.

Si precisa che in questi prospetti non sono comprese, in quanto già considerate a legislazione vigente, le rimodulazioni pluriennali delle leggi di spesa definite per tener conto del piano finanziario dei pagamenti e le rimodulazioni compensative nell'anno delle dotazioni relative ad autorizzazioni di spesa, che vengono proposte sempre nel rispetto del limite di spesa complessivo previsto dalla legge, (art. 23, comma 3, lettera a) della legge 196/2009). Tali rimodulazioni sono evidenziate nelle colonne del bilancio da deliberare e nella relativa relazione illustrativa (articolo 23, comma 3-ter della legge di contabilità e finanza pubblica). Nella

legislazione vigente sono incluse anche le regolazioni meramente quantitative, la cui quantificazione è rinviata in legge di bilancio dalle leggi vigenti stesse (art. 23, comma 3-bis, della legge 196/2009).

Nel complesso sono stati effettuati **rifinanziamenti per 1,76 miliardi nel 2018**, poco più di 1,9 miliardi nel 2019 e 1,5 miliardi nel 2020 e **definanziamenti per quasi 3 miliardi nel 2018**, 1,6 miliardi nel 2019 e poco più di 1,6 miliardi nel 2020. L'importo delle **riprogrammazioni**, tutte riferibili alla parte in conto capitale, ammonta invece a **-50 milioni nel 2018**, +2,4 miliardi nel 2019 e 50 milioni nel 2020.

La manovra effettuata con la sezione II (comprensiva, come detto, delle riduzioni disposte quale contributo della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica) ha comportato **minori spese per 1,3 miliardi nel 2018**, **maggiori spese per 2,7 miliardi nel 2019** e **minori spese per poco meno di 56 milioni di euro nel 2020**, come dettagliato nella tabella seguente.

Prospetto riassuntivo degli effetti complessivi derivanti dalle riprogrammazioni e variazioni quantitative

(milioni di euro)

Effetti complessivi	2018	2019	2020	Tot. triennio	Anni successivi
TOTALE PARTE CORRENTE	-712,0	336,0	-944,2	-1.320,2	-693,1
TOTALE CONTO CAPITALE	-572,5	2.406,3	888,3	2.722,1	5.198,3
TOTALE GENERALE	-1.284,5	2.742,3	-55,9	1.401,9	4.505,2

Fonte: elaborazione su dati RT ddl di bilancio (A.S. 2960)

Le tabelle seguenti riportano nel dettaglio l'elenco dei predetti interventi con associati i relativi effetti finanziari.

Prospetto degli effetti derivanti dai rifinanziamenti disposti nella II sezione della legge di bilancio

(milioni di euro)

SEZIONE II - RIFINANZIAMENTI	2018	2019	2020	Tot. triennio	Anni successivi	Anno terminale
Missioni internazionali	900	900	0	1.800	0	2019
Bonus cultura diciottenni	290	290	0	580	0	2019
Nuovo bando periferie	60	100	150	310	240	2021
Immigrazione (CIE)	50	100	0	150	0	2019
Fondo Africa	30	50	0	80	0	2019
Mantenimento in esercizio mezzi difesa	25	25	25	75	50	A decorrere
Violenza sulle donne	20	20	20	60	20	A decorrere
Tratta	15	15	15	45	15	A decorrere
Fondo assunzioni Amministrazioni centrali	15	80	100	195	100	A decorrere
Finanziamento del Very High Readiness Joint Task Force (VJTF) e della riserva operativa di KFOR (ORF btg).	12,2	12,6	0,0	24,8	0,0	2019
Adozioni	10,0	10,0	10,0	30,0	10,0	A decorrere
Rifinanziamento Fondo vittime reati intenzionali e violenti	7,4	7,4	7,4	22,2	7,4	A decorrere
Pari opportunità	5	5	5	15	5	A decorrere
Manutenzione strutture e sicurezza nelle strutture penitenziarie	5	10	20	35	20	A decorrere
Rifinanziamento della legge "Smuraglia" sul lavoro dei detenuti	5	5	5	15	5	A decorrere
Politiche giovanili	3	3	3	9	3	A decorrere
Anziani e disabili	3	3	3	9	3	A decorrere
Ciechi ed ipovedenti (contributi Irifor, Irerfop, ANPVI, Scuola cani guida, Polo tattile, BrailleOnlus Catania, CERVI)	3	3	3	9	3	A decorrere
Pedofilia	2,5	2,5	2,5	7,5	2,5	A decorrere
Vigilanza sulle società cooperative e loro consorzi	2	4	4	10	4	A decorrere
Finanziamento Strutture di supporto al commissario Sisma	2	0	0	2	0	2018
Garante per l'infanzia e l'adolescenza	1	1	1	3	1	A decorrere
Prepensionamenti istituzioni creditizie	0	39	21	60	0	2020
Altri fondi	0	50	50	100	50	2021
Tot. parte corrente	1.466,1	1.735,5	444,9	3.646,5	538,9	

SEZIONE II - RIFINANZIAMENTI	2018	2019	2020	Tot. triennio	Anni successivi	Anno terminale
Forestali Calabria	130	130	0	260	0	2019
Promozione "Made in Italy"	130	50	50	230	0	2020
Rifinanziamento L. 499/99	15	0	0	15	0	2018
Fondo miglioramento qualità dell'aria	10	10	0	20	0	2019
Incremento del Fondo solidarietà nazionale - interventi indennizzatori (ex ante). Dlgs 102/2004, art. 1, c. 3, lett. a) Incentivi assicurativi.	5	20	20	45	20	A decorrere
Finanziamento del Very High Readiness Joint Task Force (VJTF) e della riserva operativa di KFOR (ORF btg).	0,8	0,4	0,0	1,2	0,0	2019
Rifinanziamento edilizia sanitaria	0	0	1.000	1.000	2.000	2022
FSC - Fondo sviluppo e coesione - Programmazione 2014/2020	0	0	0	0	5.000	2025
Attività di sorveglianza sismica e vulcanica sul territorio nazionale	0	0	5	5	5	A decorrere
Ricostruzione pubblica sisma 2016	0	0	0	0	1.000	2022
Tot. conto capitale	290,8	210,4	1.075,0	1.576,2	8.025,0	
Tot. rifinanziamenti	1.756,9	1.945,9	1.519,9	5.222,7	8.563,9	

Fonte: Relazione tecnica riferita alla Sez. II del DDL bilancio 2018 (A.S. 2960)

Con riferimento ai **rifinanziamenti** per quanto riguarda la parte corrente si segnalano il rifinanziamento delle missioni internazionali per 900 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio 2018-2019 e del bonus cultura diciottenni per 290 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio 2018-2019; per quanto riguarda invece le spese in conto capitale si segnalano il rifinanziamento della voce forestali Calabria per 130 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio 2018-2019 e della Promozione "Made in Italy" per 130 milioni di euro nel 2018 e per 50 milioni di euro in ciascuno degli anni del biennio 2019-2020.

Il totale dei nuovi rifinanziamenti comprensivo di quelli in conto capitale ammonta a poco meno di 1.760 milioni di euro per il 2018, di 1.950 milioni di euro per il 2019 e di 1.520 milioni di euro per il 2020.

Il totale dei rifinanziamenti per gli anni successivi al 2020 ammonta a oltre 8,5 miliardi di euro, di cui 8 miliardi riferibili alle spese in conto capitale (ricostruzione pubblica sisma 2016 per 1 miliardo, rifinanziamento edilizia sanitaria per 2 miliardi e Fondo sviluppo e coesione - Programmazione 2014/2020 per 5 miliardi).

Prospetto degli effetti derivanti dai definanziamenti disposti nella II sezione della legge di bilancio

(milioni di euro)

SEZIONE II - DEFINANZIAMENTI	2018	2019	2020	Tot. triennio	Anni successivi	Anno terminale
Agevolazioni fiscali per gli utenti dei Trasporto pubblico locale (TPL)	0	-58	-58	-116	-58	A decorrere
Spese Funzionamento del commissario straordinario per la ricostruzione (finanzia strutture supporto)	-2	0	0	-2	0	2018
Erasmus. (Copertura Fondo politiche attive del lavoro)	-2	-2	-2	-6	-6	2023
Funzionamento sedi estere	-2	0	0	-2	0	2018
Prepensionamenti istituzioni creditizie	-49	0	0	-49	0	2018
Fondo occupazione (Copertura APE e RITA)	-75,5	-53,7	-87,6	-216,8	-17,8	A decorrere
Fondo occupazione	-262,1	-135,0	-93,3	-490,4	-2,0	A decorrere
Fondo Esigenze Indifferibili	-600	0	0	-600	0	2018
Riduzioni Ministeri	-1.185,5	-1.150,8	-1.148,2	-3.484,5	-1.148,2	A decorrere
Tot. parte corrente	-2.178,1	-1.399,5	-1.389,1	-4.966,7	-1.232,0	
Manovra compensativa Mise e Miur sez. I	-135	-65	-80	-280	-270	A decorrere
Riduzioni Ministeri	-258,3	-139,1	-156,7	-554,1	-156,7	2029
Trasferimenti FS	-420	0	0	-420	0	2018
Tot. conto capitale	-813,3	-204,1	-236,7	-1.254,1	-426,7	
Tot. definanziamenti	-2.991,4	-1.603,6	-1.625,8	-6.220,8	-1.658,7	

Fonte: Relazione tecnica riferita alla Sez. II del DDL bilancio 2018 (A.S. 2960)

Con riferimento ai **definanziamenti** per quanto riguarda la parte corrente si segnalano il definanziamento del Fondo esigenze indifferibili per 600 milioni nel 2018 e del Fondo occupazione per circa 490 milioni di euro nel triennio 2018-2020, cui si somma la copertura delle misure APE e RITA per ulteriori 217 milioni di euro sempre sul triennio. In relazione alla parte in conto capitale si segnala la riduzione dei trasferimenti alle FS per 420 milioni nel 2018.

Il totale dei nuovi definanziamenti nel triennio 2018-2020, comprensivo di quelli in conto capitale, ammonta quindi 2.991,4 milioni di euro nell'anno 2018, a 1.603,7 milioni di euro nell'anno 2019, a 1.625,7 milioni di euro nell'anno 2020, di cui una parte, pari a 1.447,6 milioni di euro nell'anno 2018, a 313,7 milioni di euro nell'anno 2019, e a 320 milioni di

euro nell'anno 2020 viene utilizzata per la copertura di degli interventi previsti in manovra.

Come si può vedere dall'analisi della tabella relativa ai definanziamenti, nel prospetto vengono riepilogati **anche i risparmi di spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri** che rappresentano una quota crescente dei definanziamenti stessi previsti per il triennio dal 50% circa del 2018 all'80% del 2020. Considerando anche gli effetti della prima sezione (articolo 59), i riflessi finanziari complessivi per le Amministrazioni centrali dello Stato per il triennio 2018-2020 possono essere così riepilogati:

Riflessi finanziari per le Amministrazioni centrali dello Stato 2018-2020

(milioni di euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno-Indebitamento netto		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Totale complessivo	1.483,2	1.325,4	1.339,8	1.001,2	1.005,8	1.008,4
<i>di cui Sezione I</i>	39,4	35,4	35,0	39,4	35,4	35,0
<i>di cui Sezione II</i>	1.443,8	1.290,0	1.304,8	961,8	970,4	973,4

Con riferimento alle **riprogrammazioni**, tutte riferibili alla parte in conto capitale si segnalano le maggiori risorse al Fondo di sviluppo e coesione per 3,7 miliardi nel triennio, seguiti da una riduzione di pari importo negli anni successivi.

Prospetto degli effetti derivanti dalle riprogrammazioni disposti nella II sezione della legge di bilancio

(milioni di euro)

SEZIONE II - RIPROGRAMMAZIONI	2018	2019	2020	Tot. triennio	Anni successivi	Anno terminale
Tot. parte corrente	0	0	0	0	0	
FSC - Fondo Sviluppo e Coesione	1.000	1.500	1.200	3.700	-3.700	2025
F.do investimenti, c. 140. Edilizia pubblica	12	21	5	38	-38	2022
F.do investimenti, c. 140. - Manutenzioni straordinarie	-12	-21	-5	-38	38	2022
Ricostruzione pubblica sisma 2016	-50	-50	0	-100	100	2031
Trasferimenti FS	-1.000	950	-1.150	-1.200	1.200	2031
Tot. conto capitale	-50	2.400	50	2.400	-2.400	
Tot. riprogrammazioni	-50	2.400	50	2.400	-2.400	

Fonte: Relazione tecnica riferita alla Sez. II del DDL bilancio 2018 (A.S. 2960)

La relazione tecnica riporta inoltre un'utile **tabella** degli **effetti** complessivi della sezione II (in milioni di euro) suddivisi per **categoria economica** (pagina seguente).

Titolo	Categoria	Riduzioni spesa ministeri (spending review)			Altre riduzioni di spesa			Rifinanziamenti			Riprogrammazioni			Totale effetti sezione II		
		2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
S P E S E C O R R E N T I	Redditi da lavoro dipendente	- 1,6	- 1,6	- 1,6	0	0	0	15,8	80	100	0	0	0	14,2	78,4	98,4
	Consumi intermedi	- 187,5	- 182,9	- 180,0	- 2,0	0	0	44,4	51,6	49	0	0	0	- 145,1	- 131,3	- 131,0
	Imposte pagate sulla produzione	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0	0	0	0	0,1	0	0
	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	- 278,8	- 262,6	- 257,0	- 390,6	- 248,7	- 240,9	126	204	236	0	0	0	- 543,4	- 307,3	- 261,9
	Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	- 21,5	- 24,1	- 25,5	0	0	0	342,5	392,5	2,5	0	0	0	321	368,4	- 23,0
	Trasferimenti correnti a imprese	- 44,3	- 131,5	- 131,0	0	0	0	7,4	7,4	7,4	0	0	0	- 36,9	- 124,1	- 123,6
	Trasferimenti correnti a estero	- 0,5	- 0,3	- 0,3	0	0	0	30	50	0	0	0	0	29,5	49,7	- 0,3
	Interessi passivi e redditi da capitale	- 400,0	- 400,0	- 400,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	- 400,0	- 400,0	- 400,0
	Poste correttive e compensative	- 50,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	- 50,0	0	0
	Altre uscite correnti	- 201,3	- 147,8	- 152,7	- 600,0	0	0	900	950	50	0	0	0	98,8	802,2	- 102,7
SPESE IN CONTO CAPITALE	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0	0	0	0	0	0	0,8	0,4	0	12	21	5	12,8	21,4	5
	Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	- 244,8	- 127,6	- 149,2	0	0	0	285	190	1.055,00	938	1.429,00	1.195,00	978,2	1.491,40	2.100,80
	Contributi agli investimenti ad imprese	- 1,0	0	0	- 420,0	0	0	5	20	20	- 1.000,0	950	- 1.150,0	- 1.416,0	970	- 1.130,0
	Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	- 3,0	- 2,5	- 2,5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	- 3,0	- 2,5	- 2,5
	Altri trasferimenti in conto capitale	- 9,5	- 9,0	- 5,0	- 135,0	- 65,0	- 80,0	0	0	0	0	0	0	- 144,5	- 74,0	- 85,0
Totale complessivo		- 1.443,8	- 1.290,0	- 1.304,8	- 1.547,6	- 313,7	- 320,9	1.756,9	1.945,9	1.519,9	- 50,0	2.400,0	50	- 1.284,5	2.742,2	- 55,8

5. Coerenza del saldo di bilancio con gli obiettivi programmatici

Come già rilevato, la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009) prevede che la relazione tecnica riferita al disegno di legge di bilancio contenga anche elementi di informazione che diano conto della coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici di cui all'articolo 10-bis, comma 1, della stessa legge n. 196.

Tale norma richiama a sua volta l'art. 10, comma 2, lett. e), che fa riferimento agli obiettivi programmatici definiti in coerenza con quanto previsto dall'ordinamento europeo, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo e, tenuto conto della manovra di finanza pubblica, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e delle eventuali misure *una tantum* ininfluenti sul saldo strutturale del conto economico delle amministrazioni pubbliche, e per il debito delle amministrazioni pubbliche, articolati per sottosettori della pubblica amministrazione.

Nella Nota tecnico-illustrativa riferita al disegno di legge di bilancio² dovranno poi essere indicati gli elementi di dettaglio sulla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare con i predetti obiettivi programmatici, dando separata evidenza alle regolazioni contabili e debitorie pregresse.

In particolare, la tavola descrittiva (“tavola di raccordo”) inclusa nella relazione tecnica riferita alla Sez II del disegno di legge di bilancio rappresenta la coerenza tra il saldo programmatico – comprensivo quindi degli effetti della manovra e del DL n. 148/2017 – riferito al bilancio dello Stato (saldo netto da finanziare) ed il saldo programmatico delle amministrazioni pubbliche nel loro complesso (indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni), come definito dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza e dalle relative risoluzioni parlamentari.

Sono quindi illustrati i passaggi che, a partire dal bilancio dello Stato, integrato con gli effetti della manovra, conducono alla definizione

² La Nota tecnico illustrativa espleta una funzione di raccordo, a fini conoscitivi, tra il medesimo disegno di legge di bilancio e il conto economico delle amministrazioni pubbliche. Al momento della predisposizione del presente dossier la Nota non risulta ancora presentata.

dell'obiettivo programmatico relativo al conto economico della p. a., in conformità all'ordinamento europeo.

Come si può rilevare anche dalle Note tecnico – illustrative riferite alle precedenti manovre, il raccordo analitico volto a verificare la coerenza tra i due saldi riguarda essenzialmente i seguenti aspetti:

- individuazione delle differenze riconducibili all'applicazione di differenti criteri di classificazione, allo scopo di tener conto dell'irrelevanza, ai fini del conto economico delle pubbliche amministrazioni, delle operazioni di natura finanziaria. Sono quindi esclusi gli effetti di talune operazioni, irrilevanti per il conto economico, e sono effettuate riclassificazioni nell'ambito delle operazioni di tipo economico da una voce di spesa ad altre;
- il passaggio dai criteri della contabilità finanziaria, utilizzati per la predisposizione del bilancio dello Stato, ai principi contabili della contabilità nazionale, che fanno riferimento invece alla competenza economica; ciò con particolare riguardo al momento di registrazione ed al trattamento di operazioni specifiche. Ad esempio, il sistema dei conti nazionali prevede che la registrazione dei rinnovi contrattuali e degli eventuali arretrati venga effettuata nel momento di perfezionamento del contratto e non in quello dello stanziamento delle somme in bilancio. Inoltre, per alcune fattispecie di operazioni vengono applicate specifiche linee guida contenute nelle decisioni emanate da Eurostat;
- il diverso perimetro istituzionale di riferimento del bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico di contabilità nazionale dello Stato. L'accezione di Stato dei conti nazionali, infatti, in conformità al Sec 2010, ed al *Government Finance Statistics Manual* (GFSM 2014) del FMI, esige che il perimetro dello Stato sia determinato in modo da consentire la rappresentazione contemporanea dei poteri statali: esecutivo, legislativo, impositivo e di controllo. Ciò comporta che il sotto-settore istituzionale "Stato" della contabilità nazionale includa, oltre all'Amministrazione statale in senso stretto, cui fa riferimento il bilancio dello Stato, anche la Presidenza del Consiglio (che dal 2000 presenta un conto consuntivo separato), gli Organi costituzionali dello Stato, la Corte dei conti, le Agenzie fiscali, il Tar e il Consiglio di Stato. L'inclusione di tali enti nel comparto Stato avviene con una procedura di consolidamento dei rispettivi dati contabili con quelli del bilancio dello Stato attraverso l'eliminazione dei trasferimenti erogati ai predetti enti e considerando direttamente l'impatto della spesa dei medesimi, come desumibile dai relativi bilanci.

Il quadro di raccordo esposto nella relazione tecnica al disegno di legge di bilancio 2018 può essere rappresentato, graficamente, nei seguenti termini.

Raccordo tra SNF programmatico e Conto PA programmatico 2018-2020

(miliardi di euro)

2018	Bilancio dello Stato integrato (1)	Bilancio integrato dello Stato in SEC 2010 al netto delle partite finanziarie (2)	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN (3)	Conto economico programmatico- Comparto Stato (4)	Conto economico Programmatico- PA (5)
Entrate finali	579	496	-38	458	822
Saldo netto da finanziare	-45				
Indebitamento netto		-43	11 (variazione)	-32	-28
2019	Bilancio dello Stato integrato	Bilancio integrato dello Stato in SEC 2010 al netto delle partite finanziarie	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN	Conto economico programmatico- Comparto Stato	Conto economico programmatico - PA
Entrate finali	597	509	-33	476	850
Spese finali	→ 622	→ 533	→ -38	→ 495	→ 866
Saldo netto da finanziare	-25				
Indebitamento netto		-24	5 (variazione)	-19	-16
2020	Bilancio dello Stato integrato	Bilancio integrato dello Stato in SEC 2010 al netto delle partite finanziarie	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN	Conto economico programmatico- Comparto Stato	Conto economico programmatico - PA
Entrate finali	613	525	-33	491	873
Spese finali	→ 626	→ 539	→ -41	→ 497	→ 877
Saldo netto da finanziare	-13				
Indebitamento netto		-14	8 (variazione)	-6	-4

Fonte: elaborazione su dati RT sez. II DDL 2018

In corrispondenza di ciascun anno, i valori esposti nella prima colonna indicano le entrate finali e le spese finali come risultanti dal disegno di legge di bilancio integrato con gli effetti della manovra; i valori indicati, in conformità alla recente riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, comprendono le regolazioni contabili e debitorie.

La colonna 2 espone l'effetto sulle entrate finali e sulle spese finali del passaggio alle **definizioni previste dal SEC 2010** (Regolamento UE 549/2013 relativo al Sistema europeo dei conti economici e nazionali) nonché dell'**eliminazione delle partite finanziarie**. Nella nuova definizione degli aggregati e dei saldi finali sono quindi ricompresi gli effetti di riclassificazioni operate sulle categorie economiche del bilancio dello Stato secondo le regole di contabilità nazionale, quelli riconducibili al passaggio dai principi contabili della contabilità finanziaria dello Stato a quella, di

competenza economica, della contabilità nazionale. Si osserva, sia per le entrate finali che per le spese finali, una evidente riduzione (nel 2018, ad esempio, -83 miliardi dal lato delle entrate e -85 miliardi dal lato delle spese) rispetto ai corrispondenti aggregati del bilancio dello Stato, determinata principalmente dall'esclusione nelle definizioni delle voci economiche SEC 2010 delle poste correttive e compensative, ivi incluse le regolazioni contabili e debitorie, sia per le entrate sia per le spese, e – come detto – delle partite finanziarie.

Nella colonna 3 sono quantificate le **variazioni da applicare** alla colonna 2 (entrate finali e spese finali del bilancio dello Stato secondo il SEC 2010) sia per definire gli aggregati secondo il principio della competenza economica sia per includere nel comparto statale gli altri enti e organi a livello centrale che, pur avendo indipendenza contabile, consentono la rappresentazione complessiva dei poteri statali: esecutivo, legislativo, impositivo e di controllo. Per il 2018, si evidenzia una riduzione di 38 miliardi nelle entrate finali e di 49 miliardi nelle spese finali, con un effetto positivo di 11 miliardi in termini di indebitamento netto statale.

La quarta colonna definisce le entrate finali e le spese finali del **Conto del comparto Stato programmatico** secondo i criteri del SEC 2010, inclusi gli effetti delle disposizioni relative allo Stato previste nella manovra di finanza pubblica e nel DL 148/2017. L'indebitamento netto programmatico del comparto Stato si attesta a 32 miliardi nel 2018, 19 miliardi nel 2019 e 6 miliardi nel 2020.

Infine, la quinta colonna espone i valori delle entrate finali e delle spese finali comprensivi degli effetti della manovra, riferiti al **complesso della pubblica amministrazione** - articolata nei tre sotto-settori: amministrazioni centrali, amministrazioni locali, enti di previdenza che la compongono. L'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni raggiunge i 28 miliardi nel 2018, 16 miliardi nel 2019 e 4 miliardi nel 2020.

Si evidenzia che le indicazioni di dettaglio relative alla coerenza del saldo di bilancio rispetto agli obiettivi programmatici, in base alla legge n. 196/2009, dovranno essere fornite dalla Nota tecnico—illustrativa al disegno di legge di bilancio. Sulla base delle indicazioni contenute nella relazione tecnica, non è possibile quindi evidenziare gli elementi sottostanti le variazioni, anche per aggregati di entrata e di spesa, e le specifiche

riclassificazioni contabili che concorrono a determinare gli effetti netti indicati in corrispondenza dei singoli passaggi.

In conclusione, dallo schema di raccordo emerge che, in corrispondenza di un saldo netto da finanziare nel bilancio dello Stato pari a circa 45 miliardi nel 2018, 25 miliardi nel 2019 e 13 miliardi nel 2020 (colonna 1) il saldo di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni si attesta, a circa 28 miliardi nel 2018, 16 miliardi nel 2019 e 4 miliardi nel 2020 (colonna 5).

I dati relativi al saldo netto da finanziare appaiono in linea con l'art. 1 del disegno di legge di bilancio che fissa i livelli massimi del saldo netto da finanziare, tenuto conto degli effetti derivanti dalla legge di bilancio, al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato.

Tali livelli risultano così fissati in termini di competenza:

2018: -45.470 milioni;

2019: -25.600 milioni;

2020: -13.600 milioni.